Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE		Pagina 1 di 20
data	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI 25 febbraio 2008		
file		ns.rif.	del
1116	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

Cod. Elaborato

## ATO IDRICO 9 - AGRIGENTO

CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE ANT. 27

25/02/08

PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI DEL 29
SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

### **OGGETTO**

- Misure e procedure per assicurare il servizio di acquedotto in condizioni di emergenza
- Modalità di comunicazione delle interruzioni di servizio dell'acquedotto ad Enti competenti ed all'utenza interessata.
- > Strumenti per garantire la fornitura alternativa di una dotazione minima per il consumo alimentare.

ALLEGATI	
1	MODULO DEL SERVIZIO DI PRIORITÀ
2	AVVISO DI INTERRUZIONE DEL SERVIZIO
3	ELENCO DEI MEZZI DEL GESTORE



ELABORAZIONE	APPROVAZIONE	

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE		Pagina 2 di 20
	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI		3
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### Sommario

0	Th			
	Pr	em	OG	C2
U =	五 見	THE R.	Vi	100

PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE

- A1. Valutazione dei rischi
- A2. Prevenzione delle emergenze
- A3. Protocollo operativo di emergenza
- A4. Formazione del personale

PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI

- B1. Interruzioni programmate del servizio
- B2. Interruzioni non programmate del servizio
- B3. Informazione all'utenza
- B4. Mezzi e modalità della fornitura in emergenza
- B5. Attività post-crisi

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE		Pagina 3 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### 0. Premessa

- O. Premessa

Il fabbisogno minimo giornaliero d'acqua per persona si attesta complessivamente intorno ai 57 litri: 2 litri per le bevande, 5 per la preparazione del cibo, 20 per l'igiene personale, 30 per gli scarichi WC. Per l'organizzazione mondiale della sanità, al di sotto dei 50 litri siamo in presenza di disagio se non sofferenza per il difetto d'acqua.

Il servizio idrico deve essere effettuato per 24 ore al giorno per ogni giorno dell'anno; i gestori, al fine di garantire tale servizio anche nei periodi di crisi, devono predisporre le procedure di intervento da attivare, qualora si verifichi una emergenza. Tali procedure devono rispondere a determinati requisiti che ne garantiscano l'immediatezza di attivazione, la razionalità e l'efficacia.

Il ruolo del Gestore deve essere quello di fornire acqua potabile in quantità e qualità sufficiente, conformi alle norme vigenti, per soddisfare le esigenze della comunità sia in condizione di regime che nel caso di emergenze generate da eventi naturali, calamità, avarie o danneggiamenti degli impianti e delle reti, atti di sabotaggio o delittuosi, o emergenze indotte da improvviso inquinamento delle fonti di approvvigionamento.

Il Gestore, quindi, secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico predisposto dal Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento e allegato alla Convenzione di gestione del SII, Parte I capitolo 4 sezione Organizzazione del Servizio (aprile 2006)<sup>1</sup>, ha redatto il presente Piano di gestione delle interruzioni del servizio di acquedotto e Piano di emergenza per la crisi idrica, di cui al punto 8.2.9. del D.P.C.M. 4 marzo 1996, che individua, fra l'altro, le modalità di comunicazione agli Enti competenti ed alla utenza interessata delle procedure, nonché le modalità per garantire la fornitura alternativa di una dotazione minima per il consumo alimentare.

Detti Piani hanno la finalità di garantire la continuità della erogazione idrica, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile o la fornitura di un servizio alternativo, al fine di limitare per quanto possibile danni e disagi in caso di eventi eccezionali.

In particolare vengono disciplinate le modalità per assicurare la fornitura del servizio minimo anche in casi di emergenza per fenomeni naturali o fattori antropici, comunque non dipendenti dalla attività di gestione, la tempestività di informazione (e i contenuti) ad Enti competenti e alla utenza interessata.

Le disposizioni contenute nel presente piano sono da intendersi 'procedure di minima'. Valutata la situazione, il Gestore potrà adottare ulteriori iniziative o provvedimenti con l'obiettivo primario di limitare al massimo i disagi e ripristinare nel più breve tempo possibile il servizio secondo i parametri previsti.

La valutazione del livello di emergenza e criticità da parte del Gestore terrà conto in primo luogo dei possibili effetti che l'eventuale interruzione del servizio produrrebbe sull'utenza.

Il presente piano contiene le linee guida a cui il Gestore deve attenersi per fronteggiare una emergenza. Con l'obiettivo di caratterizzare la gestione di emergenza quale punto qualificante della qualità globale del servizio, il Gestore adotta strategie e politiche aziendali appropriate, con apposite strutture create al proprio interno, che vanno ad affiancarsi e ad integrare i servizi tradizionali di pronto intervento, e definisce preventivamente per ciascuno scenario di rischio:

Pagina 3 di 20

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Entro 3 (tre) mesi dalla sottoscrizione della Convenzione il Gestore redigerà, sottoponendolo ad approvazione preventiva del Concedente, e successivamente adotterà, il Piano di gestione delle interruzioni del servizio di acquedotto di cui al punto 8.2.9. del D.P.C.M. 4 marzo 1996. Tale piano individua, fra l'altro, le modalità di comunicazione agli Enti competenti ed all'utenza interessata, nonché quelle per garantire la fornitura alternativa di una dotazione minima per il consumo alimentare.

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE		Pagina 4 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

- > Procedure e modalità di intervento;
- ➤ Mezzi e apparecchiature;
- > Personale destinato alle squadre per la gestione delle emergenze idriche;
- > Programmi di formazione sui temi della sicurezza e dell'emergenza per il personale;
- Necessarie forme di coordinamento con gli altri Enti presenti sul territorio.

Il Piano viene attivato in seguito al manifestarsi delle condizioni previste dal Piano stesso o su richiesta della Pubblica Amministrazione, integrando le situazioni non previste con decisioni autonome.

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE	Pagina 5 di 20	
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### A1. Valutazione dei rischi

EVENT	0	Rischi connessi	
Siccità		<ul> <li>Abbassamento della falda o dei livelli degli invasi &gt; riduzione della portata dalle opere di presa &gt; limitazioni della normale erogazione all'utenza</li> </ul>	
	Frane	<ul> <li>Coinvolgimento di tubazioni, linee di alimentazione &gt; danni avarie, interruzioni di linee di energia elettrica &gt; disservizi e limitazioni della normale erogazione all'utenza</li> <li>Inquinamento della risorsa idrica per contaminazione &gt; non potabilità dell'acqua</li> <li>Interruzioni del servizio fognatura &gt; rigurgiti ed intasamenti</li> <li>Interruzione del servizio di depurazione</li> </ul>	
Eventi meteorologici	Alluvioni	<ul> <li>Allagamento di stazioni di sollevamento, di pozzi e di impianti di trattamento/ potabilizzazione &gt; introduzione in falda di acqua superficiale contaminata &gt; non potabilità dell'acqua</li> <li>Inquinamento della risorsa idrica in seguito a contaminazione &gt; non potabilità dell'acqua</li> </ul>	
	Gelate	<ul> <li>Interruzioni di energia elettrica &gt; arresto degli impianti di sollevamento &gt; impossibilità di mantenere il livello di alimentazione dei serbatoi</li> <li>Interruzioni del servizio fognatura &gt; rigurgiti ed intasamenti</li> <li>Interruzione del servizio di depurazione</li> </ul>	
Terrorismo e Contaminazione volontaria		<ul> <li>Contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione in corrispondenza di serbatoi d'acqua e di sistemi di trattamento &gt; non potabilità dell'acqua &gt; impossibilità di immettere la risorsa in rete</li> </ul>	
Eventi sismici		<ul> <li>Danni alle infrastrutture</li> <li>Danni a impianti di trattamento/ potabilizzazione&gt; non potabilità dell'acqua &gt; impossibilità di immettere la risorsa in rete</li> <li>Danni alle linee di alimentazione &gt; Interruzioni di energia elettrica &gt; arresto degli impianti di sollevamento &gt; impossibilità di mantenere il livello di alimentazione dei serbatoi</li> <li>Inquinamento della risorsa idrica in seguito a contaminazione &gt; non potabilità dell'acqua &gt; impossibilità di immettere la risorsa in rete</li> <li>Rotture sulla rete fognaria</li> <li>Interruzione del servizio di depurazione</li> </ul>	
Avarie o mancanza energia elettrica		<ul> <li>Carenze idriche in acquedotti alimentati da un numero di fonti limitato senza significative portate di scorta o senza interconnessioni con sistemi limitrofi – acquedotti alimentati da impianti centralizzati strategici o a servizio di più Comuni</li> <li>Interruzioni di servizio per tempi medio lunghi a causa di riparazioni complesse</li> </ul>	
Consumi anomali di rete		<ul> <li>Impossibilità di mantenere il livello di alimentazione dei serbatoi</li> <li>Utilizzi a pieno regime di stazioni di sollevamento e di rilancio &gt; sovrasollecitazione delle condotte &gt; rotture localizzate della rete e cali di pressione nei tratti terminali o ad altitudini maggiori &gt; disservizi per l'utenza</li> </ul>	

PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE - A1. Valutazione dei rischi	Pagina 5 di 20
TANO DI EMERGENZA FER CRISI IDRICHE - AI. Valutazione dei rischi	ragina 5 ai 20

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE		Pagina 6 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### Elenco dei comuni interessati

- 1. AGRIGENTO
- 2. ALESSANDRIA DELLA ROCCA
- 3. ARAGONA
- 4. BIVONA
- 5. BURGIO
- 6. CALAMONACI
- 7. CALTABELLOTTA
- 8. CAMASTRA
- 9. CAMMARATA
- 10. CAMPOBELLO DI LICATA
- 11. CANICATTI'
- 12. CASTELTERMINI
- 13. CASTROFILIPPO
- 14. CATTOLICA ERACLEA
- 15. CIANCIANA
- 16. COMITINI
- 17. FAVARA
- 18. GROTTE
- 19. JOPPOLO GIANCAXIO
- 20. LAMPEDUSA E LINOSA
- 21. LICATA
- 22. LUCCA SICULA
- 23. MENFI
- 24. MONTALLEGRO
- 25. MONTEVAGO
- 26. NARO
- 27. PALMA DI MONTECHIARO
- 28. PORTO EMPEDOCLE
- 29. RACALMUTO
- 30. RAFFADALI
- 31. RAVANUSA
- 32. REALMONTE
- 33. RIBERA
- 34. SAMBUCA DI SICILIA
- 35. SAN BIAGIO PLATANI
- 36. SAN GIOVANNI GEMINI
- 37. SANTA ELISABETTA
- 38. SANTA MARGHERITA DI BELICE
- 39. SANT'ANGELO MUXARO
- 40. SANTO STEFANO QUISQUINA
- 41. SCIACCA
- 42. SICULIANA
- 43. VILLAFRANCA SICULA

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE		Pagina 7 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### A2. Prevenzione delle emergenze

Il Gestore predispone attività e interventi in tempo di assenza di criticità con l'obiettivo di prevenire le crisi ed eventualmente, nel caso di emergenze, assicurare livelli di qualità e quantità della risorsa tali da limitare al minimo i disagi a carico della utenza.

In particolare sono previsti:

- attività di controllo e monitoraggio delle fonti di approvvigionamento e della disponibilità di risorsa idrica;
- sistemi di telecontrollo e teleallarme su impianti e reti;
- controllo sistematico della qualità dell'acqua immessa in rete mediante prelievi ed analisi in laboratorio;
- ispezione e controllo sistematico della funzionalità degli impianti;
- mappatura dei possibili rischi a carico di territorio ed utenti;
- predisposizione per Ospedali, strutture sanitarie in genere ed altre utenze sensibili di sistemi di approvvigionamento e forniture d'acqua alternative con mezzi mobili, autobotti da attivare con immediatezza in caso di crisi.

### Attività in assenza di crisi:

	<ul> <li>studio di sistemi di interconnessione degli acquedotti</li> <li>sistemi di telecontrollo e teleallarme sugli impianti di</li> </ul>
Deterioriimmissetistist	produzione e sulle reti di distribuzione
Dotazioni impiantistiche e attività di monitoraggio	controllo del funzionamento degli impianti di potabilizzazione
	<ul> <li>analisi e monitoraggio della qualità dell'acqua</li> </ul>
	• rete di monitoraggio dei livelli di falda
	<ul> <li>rapporti meteorologici per lo stato di preallarme</li> </ul>
	mezzi e attrezzature di pronto intervento
	• gruppi elettrogeni di continuità
Dotazioni operative	apparati ricetrasmittenti
	cartografia informatizzata
	cartografia su supporto cartaceo
	• centro operativo per dati su supporti informativi
Aggiornamento dei dati	aggiornamento dati utenti sensibili (strutture sanitarie, scuole)
nggiornamento dei dati	,
	dispositivi di soccorso e ubicazione
	• strutture esterne di supporto: tipologia e riferimenti
Gestione della risorsa	• organizzazione di riserve d'acqua
	• individuazione fonti alternative
Controllo dei mezzi e delle risorse	• disponibilità, efficienza e attivabilità di mezzi e
	attrezzature
attivabili	qualificazione del personale addetto
	• esercitazioni in simulazione di situazioni di emergenza

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE		Pagina 8 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### A3. Protocollo operativo di emergenza

Il Gestore, ad ogni livello della sua organizzazione, è a conoscenza del Piano di emergenza e delle procedure da attivare e attivate per ogni singolo evento di emergenza, come descritto nel capitolo 1 dove viene fatta la valutazione dei rischi. L'insieme delle procedure costituisce il **Protocollo operativo di emergenza** che, via via compilato e aggiornato, è messo a disposizione delle funzioni preposte o comunque coinvolte nelle attività conseguenti alla emergenza.

In particolare il Protocollo contiene per ciascuna tipologia di evento

- numero di componenti della squadra tipo
- ruoli e gerarchia all'interno della squadra-tipo ed eventuali vicari
- attrezzature e mezzi a disposizione della squadra
- procedure e istruzioni per la squadra tipo
- descrizione della struttura organizzativa di coordinamento

Il Protocollo è sottoposto da parte del Gestore a riesame e ad aggiornamento costante sulla base delle esperienze maturate nell'affrontare eventuali situazioni di crisi ovvero a seguito di ulteriori valutazioni anche in considerazione di nuove dotazioni impiantistiche e attrezzature in genere.

Il Protocollo è attivato e gestito dal **Centro Operativo**, appositamente costituito nell'ambito della struttura operativa del Gestore e dotato di adeguate attrezzature, competenze e di tutte le informazioni necessarie alla attivazione ed alla gestione degli interventi in fase di emergenza.

Fra le informazioni iniziali e basilari è compreso l'elenco degli *utenti prioritari* che, per ciascun Comune gestito identifica gli utenti che hanno particolare bisogno dell'erogazione e per i quali occorre dare priorità nell'assicurazione del servizio. Tali utenti, o i loro referenti, devono essere avvisati in caso si presenti la possibilità del verificarsi di problemi alla qualità e/o alla quantità dell'acqua distribuita. Nell'apposito modulo, predisposto secondo il modello riportato in allegato 1 e facente parte integrante del Protocollo Operativo, dovranno essere individuati detti utenti e per ciascuno di essi dovrà essere identificata la persona designata come contatto ufficiale. Nel medesimo modulo sarà indicata la possibilità o meno di un rifornimento alternativo con acqua potabile e le azioni di emergenza da intraprendere.

A carico di ciascun Comune interessato risulta fornire l'elenco degli utenti prioritari, aggiornarlo almeno una volta all'anno e comunicare tempestivamente le variazioni.

Il Responsabile del Centro Operativo è incaricato della tenuta e compilazione del **Registro degli interventi** che contiene i dati relativi agli eventi di crisi trascorsi ed in particolare

- data, luogo, durata dell'evento e territorio interessato
- popolazione coinvolta, interessamento di utenze sensibili o particolari
- azioni attivate (autobotti, distribuzione sacchetti, macchinari impiegati, etc)
- soggetti coinvolti nell'intervento (Azienda, altri Gestori, fornitori etc)
- piano di comunicazione adottato (informativa ad Autorità, popolazione e mezzi utilizzati)
- informazioni accessorie (cartografia zona, etc)
- relazione completa sulla gestione della crisi e del suo esito.

Oggetto	PIANO DI EMERGENZA PER CRISI IDRICHE	Pagina 9 di 2	
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### A4. Formazione del personale

Il personale addetto o comunque coinvolto nella gestione delle crisi è istruito al fine di essere indotto ad adottare comportamenti commisurati alla migliore soluzione possibile degli eventi prevedibili ed a ridurre rischi e disagi a cui possono essere esposti i soggetti stessi o altri di cui i medesimi debbono prendersi cura.

La complessiva attività formativa iniziale e continua consiste sostanzialmente nella informazione, nella formazione e nell'addestramento delle squadre e del personale coinvolto nell'attività di gestione delle emergenze, in particolare per

- individuazione dei pericoli potenziali
- analisi e valutazione dei possibili rischi
- definizione delle azioni da intraprendere.

### Il Gestore provvede a

- selezione del personale idoneo da assegnare alle squadre di emergenza
- organizzazione, esecuzione e controllo della attività formativa
- verifica periodica dello stato di efficienza del sistema.

Annualmente vengono organizzate esercitazioni per l'addestramento del personale. Lo scopo delle esercitazioni è quello di collaudare le procedure ed evidenziare eventuali difficoltà operative da correggere e migliorare, al fine di introdurre automatismi comportamentali che consentano di affrontare l'emergenza con consapevolezza e professionalità.

Al termine delle esercitazioni viene redatto un *verbale*, che rimane agli atti e che contiene la descrizione della attività svolta, le modalità e la valutazione degli esiti e tutte le osservazioni e suggerimenti pervenuti dai partecipanti alla esercitazione.

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI	DELLE INTERRUZIONI	
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### B1. Interruzioni programmate del servizio

Le interruzioni programmate possono essere originate da manutenzioni ordinarie e straordinarie programmate e quindi previste nei piani attuativi, da interventi sugli impianti per il collegamento e la messa in funzione di nuove opere previste nel Piano degli investimenti, da guasti particolari la cui riparazione definitiva può essere rinviata e programmata successivamente senza interferire con la qualità del servizio.

La manutenzione ed il rinnovo delle reti e delle prese sono programmabili al fine di assicurare la sostituzione delle parti più obsolete prima che, secondo l'esperienza maturata, da esse possano derivare guasti e quindi disservizi alla Clientela. In caso di lavori sulle reti di distribuzione vengono adottati, ove possibile, gli accorgimenti necessari per evitare interruzioni delle forniture. Quando ciò non sia possibile, in caso di lavori programmati l'utenza interessata viene preavvisata, con almeno tre giorni di anticipo, dell'ora e della durata della sospensione attraverso i competenti uffici comunali.

L'avviso di interruzione viene predisposto secondo il modello riportato in allegato 2.

La procedura adottata nel caso di interruzione programmata sarà la seguente:

- analisi preliminare della tipologia di intervento dal punto di vista tecnico, dei tempi previsti per l'esecuzione, numero e tipologia degli utenti coinvolti
- valutazione di possibili difficoltà o impedimenti al mantenimento dei livelli qualitativi dell'acqua erogata
- definizione delle modalità operative dell'interruzione del servizio (tipologia dei mezzi, delle attrezzature, delle squadre etc);
- risorse da mettere a disposizione dell'utenza per garantire la quantità e qualità dell'acqua necessaria
- informazione all'utenza (allegato 2) e agli Enti preposti (a seconda degli utenti coinvolti e della importanza dell'intervento in termini di durata e di popolazione coinvolta) con almeno tre giorni di preavviso. Nella comunicazione saranno specificati l'inizio della interruzione idrica e la presumibile durata
- definizione di un piano di intervento e misure specifiche per garantire le utenze sensibili.

Qualora l'interruzione dovesse perdurare per un tempo superiore alle 24 ore, il Gestore potrà predisporre e all'occorrenza attivare, nelle zone interessate dal disservizio, un servizio parzialmente sostitutivo d'emergenza mediante autobotte. Tale servizio sostitutivo di norma consisterà nella distribuzione di una quantità di acqua pari ad almeno 25 litri per giorno per abitante ovvero, in alternativa, nella rialimentazione della rete o di parte della rete interessata dal disservizio a pressione sufficiente ad alimentare i piani terreni delle abitazioni per almeno 6 ore giornaliere.

Nel caso la zona interessata dalla crisi comprenda ospedali, case di cura, scuole, asili e in genere insediamenti per i servizi pubblici alla persona, il preavviso normale è accresciuto a giorni 6, ove possibile. Particolarmente in questo caso il Gestore adotterà specifiche misure tendenti a ridurre al minimo il disagio, concordandole con le strutture interessate.

Nel caso del servizio fognatura, le sospensioni o interruzioni saranno limitate al tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di manutenzione. Di regola queste non sono fatte coincidere con i periodi di punta dei rilasci onde evitare all'utente i maggiori disagi ed inoltre le interruzioni programmate non eccederanno le ore 8 complessive per giornata, di cui al massimo 4 ore consecutive. In ogni caso gli utenti saranno preavvertiti, ove possibile, almeno tre giorni prima con ogni mezzo utile ed efficace, suggerendo le precauzioni da adottare e dando le prescrizioni di circostanza.

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI	IONE DELLE INTERRUZIONI	
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

Qualora il Gestore ritenga ragionevolmente, in sede di valutazione tecnica preliminare dell'intervento di manutenzione programmata, che durante l'intervento possano verificarsi problemi per il mantenimento dei livelli qualitativi dell'acqua erogata entro i requisiti previsti dalla Legge, esso provvederà ad informare le Autorità competenti.

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI	LE INTERRUZIONI	
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### B2. Interruzioni non programmate del servizio

Le interruzioni non programmate più comuni possono essere originate dalle seguenti cause:

- carenza di alimentazione alle fonti (sorgenti, pozzi, bacini o dissalatori) dovuta a siccità
  o ad altra causa che comporti una drastica diminuzione dell'acqua che alimenta gli
  acquedotti;
- interruzione del flusso idrico conseguente ad una rottura di una tubazione o di un impianto;
- non potabilità dell'acqua distribuita accertata dal Gestore a mezzo dei controlli interni o dalla competente A.S.L.

Al riguardo della carenza idrica, il Gestore si è strutturato per il controllo della produttività delle fonti di approvvigionamento, in particolare sono attivate procedure per le misure delle portate emunte dai pozzi e dei livelli delle fonti più significative; pertanto dall'analisi dei dati è possibile, con adeguato preavviso, dare informazione sia all'AATO, e alle altre Autorità Territoriali competenti (Comune, Provincia, Regione) della prevista scarsità idrica e della paventata interruzione del servizio idrico; insieme a queste informazioni il Gestore propone le misure da adottare per superare il periodo di crisi.

Più in generale le emergenze si possono classificare in ordinarie e straordinarie.

Fra le 'Emergenze Ordinarie' sono comprese le situazioni generate da eventi quotidiani (es. rotture, perdite nelle tubazioni, ecc.) o da eventi straordinari di limitata portata (precipitazioni intense, smottamenti, danni e/o guasti agli impianti, ecc.) che possono produrre una interruzione per lo più localizzata del servizio e comunque tale da produrre limitati disagi alla popolazione. Le emergenze ordinarie sono rese note anche dalle richieste di soccorso la cui durata è circoscritta prevalentemente nell'arco di una giornata o di alcuni giorni ma risolvibile con dotazione umana e strumentale societaria. In taluni casi di situazioni di emergenza il Gestore potrebbe essere impossibilitato ad informare preventivamente gli utenti interessati dall'interruzione ma è comunque tenuto a tempestive comunicazioni, indicando la possibile durata dell'interruzione del servizio.

Nell'emergenza ordinaria il Gestore valuta il livello di criticità ed attiva conseguentemente le procedure previste ed opportune.

Fra le 'Emergenze Straordinarie' sono invece comprese le situazioni generate per lo più da eventi straordinari di grande portata (alluvione, terremoto, siccità, inquinamento fonti, sabotaggio, atti di terrorismo, ecc.) che possono produrre una interruzione localizzata o estesa del servizio. Sono rappresentate da tutti gli eventi che in relazione alla gravità (danno materiale consistente a cose e/o persone, rottura di condotte, frane, sprofondamenti, incidenti stradali, ecc.) non sono più risolvibili con dotazione umana e strumentale societaria. Richiedono pertanto l'intervento, oltre che dei dispositivi societari, di altri soggetti deputati alla gestione di situazioni di pericolo; in questi casi la gestione dell'emergenza viene coordinata nell'ambito degli interventi di Protezione Civile in base al Piano Provinciale. Nel caso di situazioni di emergenza straordinaria il Gestore potrebbe essere impossibilitato ad informare preventivamente gli utenti interessati dall'interruzione ma è comunque tenuto a tempestive comunicazioni, indicando anche, se possibile, la prevedibile durata dell'interruzione del servizio.

Nell'emergenza straordinaria il Gestore continua ad operare secondo le proprie capacità operative ad integrazione di quanto previsto dal Piano Provinciale di emergenza idrica.

Le interruzioni non programmate più comuni sono comunque, come detto, quelle derivanti da guasto o rottura di una tubazione o di un impianto che impedisce la regolare distribuzione a più utenze limitrofe. Per il monitoraggio e la individuazione di tali eventi sulle principali adduttrici e

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI Pagir		Pagina 13 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

reti di distribuzione, nonché sulla gran parte degli impianti e serbatoi, il Gestore si doterà di impianto di telecontrollo che monitorizza quanto segue:

- livelli di pressione in rete;
- misure portate in uscita dai serbatoi;
- livello dell'acqua all'interno dei serbatoi;
- eventuali avarie di apparecchiature elettromeccaniche;
- presenza/assenza di energia elettrica.

Gli impianti di telecontrollo sono dotati di apposita interfaccia che allerta il Centro Operativo nel caso in cui si verifichino delle anomalie nei segnali e nelle misure rilevate sul campo, in modo tale che l'intervento per il ripristino delle condizioni normali avvenga nel più breve tempo possibile.

Il Gestore si avvale, ai sensi dell'art. 26 della L.36/94, di un adeguato sistema di telecontrollo e di un laboratorio di analisi idoneo ad assicurare la corretta gestione, nel rispetto degli standard di convenzione e delle normative vigenti, di tutte le fasi del ciclo del servizio. Nel caso in cui alcuni risultati analitici siano sfavorevoli e pertanto difformi da quanto previsto dalla vigente normativa in materia di acqua distribuita per il consumo umano (D.Lgs. n. 31/2001 e s.m. e i.), il Gestore provvede a darne tempestiva comunicazione alle Autorità Sanitarie locali competenti e all'A. ATO informando gli stessi della crisi qualitativa idrica.

Unitamente alla informazione di crisi, sia quantitativa che qualitativa, il Gestore propone le misure da adottare per superare il periodo di crisi.

Le misure che possono essere adottate comprendono :

- Informazione all'utenza attraverso i mezzi di informazione (comunicati stampa, comunicati radiotelevisivi, avvisi sul sito web aziendale, ecc) con inviti al risparmio idrico ed alla limitazione degli usi non essenziali.
- Segnalazione ai Comuni per la eventuale adozione dei provvedimenti conseguenti.
- Utilizzo di risorse normalmente destinate ad altri usi mediante richieste all'A. ATO e al Genio Civile per limitare o interrompere emungimenti diversi (concessioni di derivazione) dando priorità all'uso idropotabile come previsto dalla legge 36/1994; in tal caso potrà essere limitato l'utilizzo esclusivamente a fini igienico-sanitari.
- Limitazione dei consumi mediante riduzioni della pressione nelle reti con programmi articolati in fasce orarie, privilegiando per tali riduzioni di pressione le ore notturne.
- In situazioni di scarsità idrica localizzata e limitata a reti di distribuzione di modesta estensione o a limitate porzioni di reti più ampie, è prevista l'attivazione di rifornimento di acqua mediante autocisterne; i prelievi avverranno da sistemi acquedottistici limitrofi non interessati da crisi.
- In situazione di estrema crisi, con carenza notevole della risorsa idrica non affrontabile con i rifornimenti su gomma, o laddove i serbatoi non possano essere raggiunti dalle autocisterne o da mezzi similari, è prevista la turnazione di alimentazione alle utenze; considerate le notevoli differenze strutturali delle varie reti, i programmi di turnazione verranno analizzati e concordati con l'AATO e con i Comuni interessati.
- Nel caso di interruzione idrica prolungata, saranno attivati servizi di rifornimento locale mediante autocisterne o cisterne mobili dislocate in posizioni concordate con il Comune interessato e l'A.ATO, per il prelievo dell'acqua direttamente da parte dei cittadini muniti di recipienti.

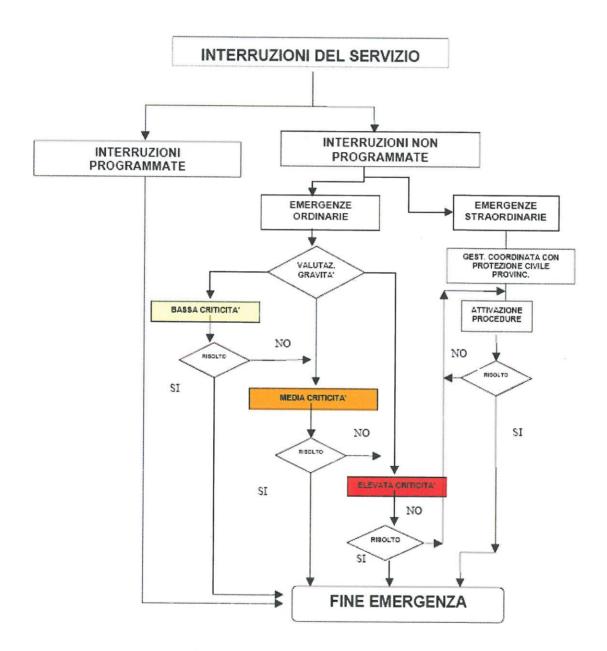
Qualora l'interruzione dovesse perdurare per un tempo superiore alle 24 ore, il Gestore potrà attivare, nelle zone interessate dal disservizio, un servizio parzialmente sostitutivo d'emergenza

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI	LLE INTERRUZIONI	
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

mediante autobotte. Tale servizio sostitutivo di norma garantirà la distribuzione di almeno 25 litri per giorno per abitante ovvero, in alternativa, la rialimentazione della rete o di parte della rete interessata dal disservizio a pressione sufficiente ad alimentare i piani terreni delle abitazioni per almeno 6 ore giornaliere.

Nel caso la zona interessata dalla crisi idrica comprenda ospedali, case di cura, scuole, asili e in genere insediamenti per i servizi pubblici alla persona il Gestore adotterà specifiche misure tendenti a ridurre al minimo il disagio, concordandole con le strutture interessate.

Nella figura che segue è riportato schema di flusso delle modalità di gestione delle interruzioni di servizio



Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI		Pagina 15 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### B3. Informazione all'utenza

All'utente deve essere garantito un livello di informazione adeguato sulle cause, la prevedibile durata della criticità e sul livello di rischio.

L'utente dovrà essere informato del tipo di crisi, della entità prevedibile in termini di durata e dei disagi conseguenti, delle procedure, azioni, precauzioni da adottare, dei referenti istituzionali.

### Valutazione dell'entità della crisi:

### • Tipologia 1: CARENZA D'ACQUA

livello Criticità C1 - BASSA CRITICITA', mancanza fino a 24 ore

livello Criticità C2 - MEDIA CRITICITA', mancanza oltre 24 ore

livello Criticità C3 - ALTA CRITICITA', mancanza oltre 48 ore

### • Tipologia 2: QUALITA' D'ACQUA

livello Criticità Q1, in caso di dubbio di inquinamento/contaminazione

livello Criticità Q2, inquinamento/contaminazione, senza rischi per la popolazione

livello Criticità Q3, inquinamento/contaminazione, con rischi per la popolazione

Per quanto riguarda le utenze sensibili si provvede mediante avviso diretto; per le altre utenze si utilizzano modalità operative di informazione attivate tramite comunicati stampa e radiotelevisivi, messaggi registrati su n° verde, sito web, fax ai Comuni che provvedono con i loro mezzi.

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI	I GESTIONE DELLE INTERRUZIONI Pag	
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### B4. Mezzi e modalità della fornitura in emergenza

Il rifornimento in emergenza dovrà avvenire in modo tale da garantire da rischi di contaminazione, sia nella fase di prelievo sia in quella di trasporto, dell'acqua contenuta e distribuita da cisterne ed autobotti, e da sacchetti, boccioni e bottiglie per acqua potabile. A tale scopo i contenitori impiegati dovranno essere omologati esclusivamente per il trasporto di acqua destinata al consumo umano con caratteristiche tali da consentire agevoli operazioni di lavaggio e disinfezione. In alternativa potranno impiegarsi contenitori per il trasporto di liquidi alimentari in possesso di regolare Autorizzazione igienico-sanitaria. L'acqua verrà prelevata dalla rete idrica o da fonti adeguate con modalità atte a garantire la massima sicurezza di non contaminazione da parte di agenti ambientali ed atmosferici o da parte degli operatori addetti.

L'erogazione all'utenza, compatibilmente con le risorse disponibili, è organizzata secondo le seguenti priorità:

- UTENZE SENSIBILI viene data immediata e diretta informazione, ed attivato un intervento urgente per la fornitura di acqua necessaria al funzionamento delle apparecchiature mediche e di dialisi in Ospedali, Centri dialisi, Case di cura;
- ALTRI UTENTI viene data comunicazione nelle forme previste, ed attivate le procedure stabilite nel Piano. Per particolari tipologie di utenti, quali ospedali, case di cura, scuole, residenze per anziani, ecc., può essere prevista anche la consegna diretta di quantitativi di acqua confezionata. Per le altre utenze verranno attivate le scorte ed i mezzi non destinati alle utenze sensibili, garantendo la fornitura mediante prelievo diretto da parte degli utenti presso i punti fissi di consegna (autobotti, cisterne, ecc.); tali punti di consegna dovranno essere dislocati in luoghi facilmente accessibili per la popolazione ed adeguatamente riforniti, tenuto conto della quantità di risorsa complessivamente disponibile.

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI		Pagina 17 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### B5. Attività post-crisi

Fra i compiti del Centro Operativo, a conclusione della crisi, vi sono tutte le attività di normalizzazione sul territorio e sulla popolazione interessati dalla precedente fase di emergenza.

### ASSISTENZA:

- Interventi di riattivazione/bonifica/risanamento;
- Recupero dispositivi concessi in uso (autobotti, silos, ecc);
- Suggerimenti migliorativi ...
- Raccolta commenti, informazioni complementari

Rilevante importanza riveste l'attività di analisi e reporting post crisi per i capitoli appresso elencati.

### Oggetti di VALUTAZIONE:

- Perdite economiche:
- Perdite di immagine;
- Provvedimenti migliorativi:
  - efficacia procedure
  - funzionamento ed efficienza del flusso informativo
- Memoria degli interventi;
- Classificazione degli interventi:
  - · centro operativo: quaderno piano di crisi
  - centro periferico servizio emergenza idrica: evento straordinario (Eventi sismici o meteorologici). Comprende gli eventi che richiedono, oltre ai dispositivi societari, interventi di strutture esterne in relazione alla gravità (danno materiale consistente a cose e/o persone, rottura di condotte, frane, sprofondamenti, sponde, incidenti stradali, ecc.)
  - centro periferico servizio emergenza idrica: evento ordinario. Viene ricompreso nella normale attività del Gestore.
  - squadre operative organizzazione, comportamento, adeguatezza dispositivi di soccorso. Dispositivi dati in uso all'utenza interessata dall'emergenza idrica (boccioni, contenitori per il trasporto delle razioni d'acqua in sacchetto e quant'altro installato o concesso in utilizzo).

	Pagina 18 di 20	del	del
		ns.rif.	Rev.
_	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI	25 febbraio 2008	ag_pianoemergenza_ra
	Oggetto	data	file



# APPENDICE 1

# MODULO DEL SERVIZIO DI PRIORITÀ (Utenti sensibili) (da completare e usare da parte del personale di Girgenti Acque)

# **COMUNE DI**

Gli individui e le organizzazioni localizzate alle derivazioni sotto indicate sono dipendenti in modo critico dalla fornitura continua dell'acqua.

Nel caso di un'emergenza che riguardi la loro fornitura primaria, devono essere messe in atto le seguenti azioni:

- 1. Verificare che sia funzionante la seconda alimentazione, se esiste.
  - 2. Prendere le previste misure di emergenza, se richiesto.

a Azioni di emergenza da prendere (Girgenti Acque)					
Esiste fonte alternativa Si / No (Girgenti Acque)					
Ragione per cui è richiesta la priorità					
Telefono					
Indirizzo					
Nome					

	Pagina 18 di 20
Data	Appendice 1 - Modulo del servizio di priorità
Approvato	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI - Appendice 1 - Modulo del servizio di p

Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI		Pagina 19 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### APPENDICE 2

### AVVISO DI INTERRUZIONE DEL SERVIZIO

GIRGENTI ACQUE Spa comunica che interromperà l'erogazione dell'acqua nell'area sotto indicata per eseguire necessarie riparazioni alla rete.

Area in cui viene interrotta l'erogazione :
Data e ora dell'inizio dell'interruzione:
Data e ora (presunte) della fine dell'interruzione:
Motivo dell'interruzione:
Annotazioni:
Si avverte che al ripristino della erogazione potrà verificarsi la presenza di torbidità, che scomparirà lasciando scorrere l'acqua per breve tempo.  Per maggiori informazioni rivolgersi al seguente numero telefonico:
Responsabile referente sig.



Oggetto	PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI		Pagina 20 di 20
data	25 febbraio 2008	ns.rif.	del
file	ag_pianoemergenza_ra	Rev.	del

### **APPENDICE 3**

### ELENCO DEI MEZZI DEL GESTORE

1. Sistemi di trasporto d'	acqua				
Identificativo	Tipo mezzo	Assegnatario			
		8			
2. Sistemi di trasporto in	genere				
Identificativo	Tipo mezzo	Assegnatario			
		1200 Situation	_		
			$\neg$		
			_		
			-		
3. Attrezzature per interv	enti in emergenza				
Identificativo	Descrizione	Assegnatario	Assegnatario		
		Tabbegiuurio			
5			$\dashv$		
			$\dashv$		
			$\dashv$		
			-		
			-		
			$\dashv$		
4. Sistemi di comunicazio	one		$\dashv$		
Identificativo	Tipo sistema	Assegnatario	$\dashv$		
	1 po sistemu	Assegnuurto	$\dashv$		
			4		
			-		
			_		
			4		
			_		
			- 1		

